

Bruxelles, 4 ottobre 2024
(OR. en)

13949/24

ENV 959
CLIMA 328
CHIMIE 72
COMPET 973
IND 454
PHARM 131
AGRI 698
RECH 421
ECOFIN 1072
ECO 38
SOC 719
SAN 570
CONSOM 294
MI 831
ENT 186

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili – Stato dei lavori e via da seguire - Scambio di opinioni

1. Il 14 ottobre 2020 la Commissione ha adottato la comunicazione dal titolo "Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili – Verso un ambiente privo di sostanze tossiche".
2. Il 10 luglio 2020 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulla strategia in materia di sostanze chimiche e il 15 marzo 2021 il Consiglio ha adottato le sue conclusioni dal titolo "Strategia dell'Unione in materia di sostanze chimiche sostenibili: è il momento di agire"¹.

¹ Doc. ST 6941/21.

3. Al fine di strutturare lo scambio di opinioni sulla strategia in materia di sostanze chimiche che avrà luogo nella prossima sessione del Consiglio "Ambiente" del 14 ottobre 2024, la presidenza ha preparato per i ministri un documento informativo, contenente alcuni quesiti, che figura nell'allegato della presente nota.
 4. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto del documento informativo della presidenza, compresi i quesiti, e a trasmetterlo al Consiglio in vista dello scambio di opinioni sul tema "Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili – Stato dei lavori e via da seguire" in programma il 14 ottobre 2024.
-

Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili – Stato dei lavori e via da seguire

- Scambio di opinioni -

La strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili, introdotta dalla Commissione europea nell'ottobre 2020, è un elemento chiave degli sforzi dell'UE per gestire le sostanze chimiche in modo da proteggere la salute umana e l'ambiente stimolando nel contempo l'innovazione e rafforzando la competitività dell'UE.

L'industria chimica è uno dei principali settori manifatturieri europei e la sua produzione dipende fortemente da altri settori. È pertanto essenziale salvaguardare la competitività di questo settore e mantenerlo lungo un percorso di sviluppo sostenibile.

Attualmente l'industria sta attraversando rapidi cambiamenti strutturali e si trova ad affrontare sfide significative, tra cui l'aumento dei costi, la dipendenza da risorse esterne e l'accresciuta concorrenza da parte dei paesi terzi, perciò è particolarmente importante che l'UE miri a realizzare un'economia circolare moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva e al tempo stesso un ambiente privo di sostanze tossiche (Green Deal). Tali obiettivi devono essere perseguiti congiuntamente al fine di agevolare una transizione giusta, verde e digitale nell'UE.

La strategia in materia di sostanze chimiche, che punta ad affrontare i rischi complessi e pervasivi associati alle sostanze chimiche pericolose e stabilisce un'agenda ambiziosa per fare dell'UE un leader nell'uso sicuro e sostenibile delle sostanze chimiche, ha permesso di compiere progressi su molti aspetti, ad esempio per quanto riguarda i criteri per definire l'uso essenziale delle sostanze chimiche più nocive, l'approccio "una sostanza, una valutazione" per processi più rapidi, semplificati e trasparenti, ulteriori restrizioni o divieti in relazione all'uso del mercurio nell'UE, un regolamento riveduto relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze chimiche che include anche nuove classi di pericolo, ecc.

Tuttavia, l'attuazione di alcune azioni della strategia, come la revisione "mirata" del regolamento REACH, non ha ancora avuto luogo. Va inoltre osservato che alcune disposizioni adottate di recente, come le nuove classi di pericolo introdotte nel regolamento modificato relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, dimostreranno la loro piena efficacia solo in combinazione con un regolamento REACH riveduto.

Il regolamento REACH è fondamentale per la politica dell'UE in materia di sostanze chimiche, che punta a una migliore protezione della salute umana e dell'ambiente dai rischi posti dalle sostanze chimiche. La revisione è essenziale per colmare le attuali lacune del regolamento, ad esempio migliorando la conformità dei fascicoli di registrazione, individuando più efficacemente le sostanze con proprietà di pericolo elevate, migliorando il sistema di autorizzazione; rafforzando la procedura di restrizione, ecc. Per poter gestire in modo globale i rischi chimici e garantire un uso più sicuro delle sostanze chimiche è necessario colmare tali lacune.

Per quanto riguarda le sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS), le cinque autorità nazionali che hanno presentato una proposta di messa al bando totale delle PFAS e l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) hanno notevolmente portato avanti la proposta; tuttavia, è anche importante considerare attentamente le implicazioni per la società e le industrie che dipendono dall'impiego di tali sostanze dalle proprietà uniche. È pertanto necessario un approccio equilibrato che promuova lo sviluppo e l'adozione di alternative più sicure, garantendo nel contempo la chiarezza e la conformità normative, così da contribuire ad attenuare gli effetti negativi delle PFAS. Occorre tuttavia giungere a una conclusione in tempo utile, in modo da evitare di compromettere lo sviluppo sostenibile dell'industria dell'UE e il conseguimento di un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute.

Il concetto fondamentalmente nuovo definito nei "Criteri e principi guida applicabili al concetto di uso essenziale nella legislazione dell'UE in materia di sostanze chimiche", introdotto dalla comunicazione della Commissione C/2024/2894 del 26 aprile 2024, deve ancora essere applicato nella pratica; esso contribuirebbe a garantire un'attuazione efficace e a fornire maggiori certezze.

Va osservato che, oltre ai benefici per la salute umana e l'ambiente, alcuni obblighi normativi di recente adozione comportano un aumento degli oneri amministrativi per gli Stati membri e le istituzioni dell'UE. Il monitoraggio e l'applicazione di tali obblighi richiederanno altresì notevoli risorse per evitare un'applicazione incoerente che comprometta l'efficacia delle misure di regolamentazione.

Inoltre, le competenze e i compiti dell'ECHA si sono nettamente ampliati, sia in termini di portata che di complessità. I nuovi obblighi normativi e la continua espansione pongono considerevoli sfide in termini di capacità e di bilancio per l'Agenzia, nonché per alcuni Stati membri relativamente alla nomina di un numero sufficiente di esperti per i comitati dell'ECHA. È ancora in preparazione una proposta di regolamento di base dell'ECHA, che dovrebbe rafforzare la governance, razionalizzare i metodi di lavoro dei suoi organi e rendere il finanziamento di questi ultimi più flessibile e sostenibile. Poiché l'Agenzia svolge un ruolo centrale nell'attuazione della normativa dell'UE in materia di sostanze chimiche, il rafforzamento del suo funzionamento e del suo modello finanziario è fondamentale per migliorarne l'efficacia operativa e la sostenibilità. L'ECHA deve avere la capacità di sostenere la gestione sicura delle sostanze chimiche e di rispondere rapidamente ai rischi chimici emergenti che incidono sull'efficienza normativa generale.

All'atto di annunciare il nuovo "Patto per l'industria pulita", la presidente della Commissione ha dichiarato nei suoi orientamenti politici per la nuova Commissione che "dobbiamo mantenere la rotta verso gli obiettivi che abbiamo fissato nel Green Deal europeo, e la manterremo." Un elemento importante di questo nuovo accordo è un "pacchetto sull'industria chimica volto a semplificare il sistema REACH e a chiarire il concetto di sostanze chimiche eterne o sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)".

Nel complesso, il conseguimento degli obiettivi della strategia dovrebbe rimanere una priorità per l'UE e i suoi Stati membri, tenendo conto nel contempo delle nuove sfide. A tale riguardo, altri settori necessitano con urgenza di chiarezza e di rapidi progressi, sia per migliorare la protezione dei cittadini dell'UE e dell'ambiente sia, dato che in alcuni casi le alternative chimiche più sicure possono richiedere investimenti significativi nella ricerca e nello sviluppo, per garantire all'industria un contesto prevedibile per gli investimenti.

L'obiettivo principale di questo scambio di opinioni è sottolineare l'importanza della strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili all'interno dell'agenda politica del prossimo ciclo istituzionale e sostenere l'accelerazione della sua attuazione, fornendo chiarezza sia all'industria che alle autorità in merito alle misure future.

Quesiti per i ministri:

- 1. Le azioni definite nella strategia in materia di sostanze chimiche sono ancora adeguate per affrontare le sfide individuate e conseguire gli obiettivi della strategia? È necessario dare priorità ad alcune azioni che non sono ancora state attuate?*
- 2. In seguito all'adozione della strategia si registrano sfide nuove ed emergenti per le quali sono necessari nuovi approcci, unitamente a una tabella di marcia di attuazione aggiornata e fattibile?*
- 3. Di quali (altre) modalità di attuazione dispongono le istituzioni e gli organi dell'UE e gli Stati membri per affrontare i ritardi, accelerare l'attuazione della strategia e garantire un'adeguata esecuzione dei nuovi compiti?*